

ciente ad esprimere il rapporto fra onomastica ed uso del tedesco come lingua domestica. E' del resto, in ben altri rapporti, quanto avviene in senso inverso nel Trentino, dove, oltre all'onomastica di fondo longobardico, c'è un contingente non disprezzabile di cognomi tedeschi provenienti dal plurisecolare stillicidio di Tedeschi nel Trentino e dalle oasi tedesche del Trentino orientale (12). Con ciò non intendo stabilire una differenza pratica fra tedeschi e intedescati (e per questo motivo preferisco parlare di alloglotti), ma questa nozione ci mette ben in guardia e ci spinge a tutelare gli interessi attuali neolatini, perchè gli alloglotti altoatesini continuino tuttora a esercitare una pressione formidabile sulle minoranze neolatine. Queste scomparirebbero in brevissimo tempo, se l'Alto Adige passasse in dominio d'uno stato tedesco. Noi non vogliamo affatto snazionalizzare i Tedeschi altoatesini, ma non desideriamo che le nostre minoranze atesine vengano « assorbite ». E perciò, senza evitare serene discussioni in campo scientifico che potranno essere di qualche utilità, quando gli scienziati della Germania che parlano di questioni nazionali atesine cominceranno a leggere e discutere quanto scrivono i loro confratelli italiani, saremo pronti a riprendere l'argomento e ad estendere le nostre osservazioni, che per ora accantoniamo, a parecchi altri punti dello studio del Dörrenhaus.

IV. - L'articolo del Dörrenhaus, autore d'uno scritto *Der soziale Kampf in Südtirol*, in « Volk und Reich », Berlin, 1932, fasc. V, e *Das deutsche Land an der Etsch*, Innsbruck, 1933, tratta successivamente gli argomenti seguenti:

1) Sviluppo storico del confine linguistico e della frontiera meridionale del Tirolo fino al 1919. In questa parte

---

(12) L'intedesco di cognomi del sostrato e dei parastrati neolatini è un fenomeno che comincia negli ultimi secoli del Medioevo e continua ininterrottamente fino ai nostri giorni. Lo studio *Il cognome seicentesco nella Pieve di Marebbe* fatto con molta cura dei partecolari da A. M. De Vincentiis nell'« AAA », XXXIX, pp. 114-185, è estremamente istruttivo per questo processo, sulle sue cause e sui suoi aspetti. Per i cognomi ladini (640) si veda lo studio di E. LORENZI, *Osservazioni sui cognomi ladini*, « AAA », II, pp. 103-151; III, pp. 200-326.